

CAPITOLO VII

ADEGUAMENTO DEL PERSONALE E RELATIVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA NEI VARI SETTORI

1. Considerazioni generali

Sulla base delle previsioni di sviluppo del traffico formulate con il presente Piano e del potenziamento degli impianti, con l'introduzione di nuove tecniche nonchè dell'estensione, in campo internazionale, della teleselezione da utente, la politica del personale per il prossimo quinquennio 1977/1981 dovrà adeguatamente e tempestivamente essere orientata a fronteggiare le seguenti fondamentali esigenze:

- a) aumento di personale dirigenziale e direttivo, sia tecnico che amministrativo;
- b) incremento di personale tecnico addetto agli impianti, alla manutenzione della rete telefonica nazionale, alle opere civili e all'automazione;
- c) riqualificazione del personale di commutazione per il trasferimento delle operatrici dal settore nazionale a quello internazionale in conseguenza della prevista forte espansione del traffico con i Paesi Europei e del Bacino del Mediterraneo, ovvero per l'impiego del personale stesso in nuovi servizi sempre più sofisticati da fornire al pubblico con assistenza di operatrice o, infine, per l'utilizzazione del medesimo in altri settori operativi;
- d) aggiornamento e specializzazione del personale tecnico addetto agli impianti di trasmissione ed alla manutenzione esterna della RTN;
- e) reclutamento del personale operaio occorrente per la manutenzione diretta dei cavi;
- f) maggior fabbisogno di personale ausiliario dell'esercizio da adibire alla manutenzione diretta dei cavi, nonchè alla custodia ed alle altre incombenze di carattere manuale presso gli edifici industriali.

...

La consistenza degli impianti, che a fine del quinquennio risulterà pressochè decuplicata rispetto a quella cui corrisponde l'attuale assegno di personale, il connesso espandersi delle incombenze dirigenziali e direttive, la necessità che crescenti aliquote di personale siano per congrui periodi distolte dai posti di lavoro per essere chiamate a frequentare i corsi di qualificazione, l'umanizzazione dei turni di lavoro che ha ridotto notevolmente le prestazioni oltre l'orario d'obbligo, sono tutti elementi che dovranno essere attentamente e tempestivamente valutati ai fini della ristrutturazione degli organici, a tutti i livelli, e della adozione di metodi di reclutamento che - superando le attuali lunghe e defatiganti procedure concorsuali - assicurino nel contempo una selezione adeguata del personale ed il rispetto del principio costituzionale dell'uguale diritto di tutti i cittadini di concorrere ai pubblici impieghi.

In relazione, poi, all'imponente consistenza immobiliare specie di edifici industriali e di alloggi di servizio previsti dal Piano, è necessario che l'Azienda possa, a breve termine, contare autonomamente anche su un congruo numero di ingegneri civili e di geometri sia per la progettazione che per la manutenzione di tali edifici ed alloggi.

Inoltre, attesa la crescente importanza che andranno assumendo nel prossimo quinquennio i sistemi fondati sul moderno trattamento delle informazioni, l'Azienda dovrà disporre di un personale specializzato nel settore prevedendo, secondo le indicazioni contenute a questo proposito nelle direttive precisate dal CIPE nei documenti relativi allo sviluppo dell'industria elettronica, un razionale assetto organizzativo e professionale del personale addetto all'elaborazione elettronica e meccanografica dei dati, nel contesto più generale dell'automazione aziendale, in conformità con la esigenza di potersi avvalere, entro un ragionevole lasso di tempo, di dirigenti aggiornati sulle tecniche organizzative, nonché di analisti e di programmatori. Le carenze, pertanto, di operatori tecnici per l'esercizio e la manutenzione degli impianti, di ingegneri civili, di geometri, di analisti e di programmatori, che già si registrano in campo nazionale, renderanno particolarmente difficile la gestione dell'intera struttura aziendale, imponendo sia il reclutamento dall'esterno del personale occorrente, sia

la riconversione di personale all'interno dell'Azienda, via via che la ristrutturazione tecnologica ed organizzativa ridurrà le unità operanti in alcuni settori e le renderà disponibili per essere riqua-lificate ed inserite nei sopra accennati moderni processi produttivi.

In questa sede, corre l'obbligo di sottolinearlo, con estremo senso di responsabilità, che gli adeguamenti organici intesi a soddisfare le esigenze testè accennate, vanno realizzati con assoluta tempestività e comunque tenendo conto che per il personale tecnico, fornito di idonea preparazione di base, occorrono almeno due anni, fra tirocinio e corso di addestramento, per la sua utilizzazione nei punti nevralgici della rete.

Altrettanto responsabilmente è da aggiungere che una volta realizzata la teleselezione internazionale da utente, secondo le previsioni del Piano, si avrà almeno per taluni Uffici Interurbani una disponibilità di forze lavorative che, previamente riqualificate, dovranno essere utilizzate in altre aree operative.

La problematica, così delineata nelle sue linee generali, potrebbe trovare una più agevole soluzione con l'auspicata unificazione di tutti i servizi di telecomunicazione (telefonici, telegrafici e radioelettrici) e del relativo personale nell'unica Azienda delle TLC.

In ogni caso qualunque provvedimento inteso all'ampliamento e all'assestamento dei contingenti umani necessari formerà oggetto di approfondito esame e di utile confronto con le Organizzazioni Sindacali.

2. Situazione, fabbisogno ed adeguamento dei ruoli

I problemi, quindi, della ristrutturazione dei ruoli organici e del loro ampliamento e riassetto, della formazione e della riqualificazione, oltre quelli della mobilità territoriale e professionale del personale, della sicurezza sul lavoro, dei servizi sociali, della tutela dei diritti sindacali e della partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale, sono i problemi-cardine che vincolano la politica del personale per il prossimo quinquennio e per i quali si forniscono di seguito le più interessanti indicazioni.

2.1 Attuale situazione dei ruoli

In correlazione ai precedenti Piani di sviluppo e potenziamento dei servizi fu necessario affrontare e risolvere talune in differibili questioni di personale, determinate dall'evolversi della tecnica delle TLC e dall'introduzione dei moderni sistemi di automazione, quali la teleselezione di scala nazionale e per alcune direttrici di traffico internazionale.

Una di dette questioni, già da tempo agitata dalle Organizzazioni Sindacali, fu quella concernente l'inquadramento in carriera di concetto del personale appartenente alla carriera esecutiva ed applicato agli impianti della rete.

In verità l'inquadramento si appalesava senz'altro giustificato dal fatto che con il passaggio dal vecchio (impianti in bassa frequenza) al nuovo assetto telefonico (impianti in cavo coassiale e in ponti radio) gli operatori, previa riqualificazione mediante corsi di aggiornamento, espletavano, presso quest'ultimi impianti, mansioni proprie della carriera di concetto, di norma assolte da periti industriali specializzati.

Anche in campo amministrativo si presentava un'analogha situazione, specie nei riguardi del personale esecutivo munito di diploma di scuola media superiore, che prelevato dalle sale di commutazione, appunto perchè in possesso di tale diploma, era stato adibito agli uffici amministrativi per svolgere compiti della carriera di concetto.

La legge 29. 11. 1973, n. 809, ha revisionato gli organici della carriera esecutiva e di concetto, permettendo di inquadrare, mediante concorso per titoli e colloqui, n. 993 e n. 856 unità esecutive, rispettivamente nella Tab. X (concetto tecnica) e nella Tabella IV (concetto amministrativa).

Altra questione si presentò per il personale che già inquadrato nella carriera di concetto trovavasi bloccato nella qualifica iniziale stante l'indisponibilità di posti nelle qualifiche superiori. La legge 14. 8. 1971, n. 736, ebbe a rimuovere un siffatto blocco degli avanzamenti e sulla base delle effettive esigenze dei servizi presocchè raddoppiò la consistenza numerica delle Tabelle IV (concetto amm. va), IX (dirigenti di esercizio) e X (dirigenti tecnici)

consentendo, in tal modo, la promozione alla qualifica intermedia di tutti gli aventi titolo (circa 1.800 unità).

Un'ultima questione fu quella di provvedere al riassetto dei ruoli della carriera di concetto, esecutive ed ausiliarie, in dipendenza delle effettive esigenze operative conseguenti allo sviluppo degli impianti, all'introduzione della teleselezione ed alla custodia dei nuovi edifici.

La citata legge n. 809/1973 ha previsto, infatti, una riduzione di n. 1023 posti nella Tab. XIII (operatori tecnici), incrementando ancora quest'ultima in misura tale da consentire sia l'inquadramento delle suindicate n. 993 unità della carriera esecutiva, sia il reclutamento, mediante concorso pubblico di circa 650 (400+200) posti fra vincitori ed idonei.

Con la stessa legge n. 809 si è provveduto ad ampliare i ruoli delle carriere ausiliarie onde reperire, attraverso pubblici concorsi, complessive n. 250 (54+196) unità e nel contempo a ridurre per le minori esigenze dovute alla teleselezione, di 300 posti l'organico degli operatori telefonici.

Tenuto conto delle modifiche ora accennate, la dotazione degli organici dell'Azienda ammonta, per tutte le carriere e tabelle, dirigenziali comprese, a n. 16.026 posti.

2.2 Fabbisogno di personale per il quinquennio 1977-81 e adeguamento dei ruoli

La dotazione organica complessiva sopra esposta esprime la valutazione legislativa del fabbisogno del personale in rapporto alle funzioni e mansioni assegnate agli appartenenti ai singoli ruoli. Le dotazioni organiche cristallizzano tali fabbisogni e vincolano la azione dell'Azienda nel senso che la stessa non può, senza prima averne ottenuto la modifica, agire sulla occupazione oltre i limiti stabiliti dalle dotazioni dei singoli ruoli.

Con ciò potrebbe verificarsi che fra dotazioni stabilite per legge ed effettivi fabbisogni, così come emergono dalle mutevoli esigenze dei servizi, si riscontri una non improbabile divergenza quantitativa non facilmente ed immediatamente colmabile, data la non coincidenza temporale fra fabbisogno reale ed adeguamento delle dotazioni organiche da stabilire per legge.

D'altro canto, non è possibile, per ora, formulare precise previsioni quantitative essendo ancora in discussione tra Governo e Sindacati una nuova articolazione delle carriere che faccia leva sulla qualifica funzionale e che preveda, a fianco di una progressione economica di carriera, un avanzamento funzionale variamente ipotizzato.

I criteri che saranno accolti nella riforma delle carriere avranno ripercussioni notevoli sulla struttura dei ruoli e non può quindi prevedersi oggi una precisa configurazione dei medesimi.

Si ritiene comunque opportuno dare qui di seguito talune indicazioni in ordine ai fabbisogni che si verificheranno nel quinquennio 1977-81, a fronte dell'auspicato salto di qualità che si intende far corrispondere alla notevole mole dei relativi investimenti.

2.2.1 Personale tecnico addetto agli impianti

a) Operatori addetti agli Uffici tecnici, agli impianti ed alla manutenzione della RTN

Occorre promuovere il sollecito ampliamento degli organici, tenendo conto, come si è detto, che l'addestramento ed il tirocinio, prima della proficua utilizzazione agli impianti, comportano circa due anni.

Per limitare le gravi carenze del settore, in un recente disegno di legge, di iniziativa governativa, è stata prevista la possibilità di assumere 200 nuove unità in eccedenza alla dotazione organica della Tabella X, lasciando scoperto un corrispondente numero di posti nella Tabella IV (concetto uffici).

Il fabbisogno di personale tecnico risulta attualmente superiore a quello previsto dai ruoli se si tiene conto, oltre che dell'aggiornamento dei parametri di dimensionamento, anche della necessaria trasformazione dell'attuale organizzazione tecnica e della necessaria ristrutturazione dei servizi già esistenti, soprattutto per ciò che concerne una necessaria separazione organizzativa dell'Esercizio e della Manutenzione degli impianti costituenti la rete nazionale ASST. Occorre inoltre far presente che il notevole sforzo finanziario che l'Amministrazione sostiene per incrementare i fondi destinati alla Manutenzione potreb-

be essere in parte reso vano dalla mancanza di adeguato asse-
gno di personale, non solo di Centrale, ma anche e soprattutto
negli Uffici Tecnici degli Ispettorati, senza il quale risulterà e
stremamente improbabile, almeno a breve termine, dar corso
a programmi di manutenzione opportunamente ampliati.

b) Personale tecnico addetto all'Automazione

L'introduzione dell'automazione, prevista dal presente Piano
quinquennale, richiede la costituzione a tutti i settori altamen-
te qualificati, ai quali affidare il compito di ristrutturare e di
mantenere aggiornati i metodi di gestione, sia dei servizi tec-
nici che dei servizi amministrativi, servendosi appunto delle
possibilità offerte dagli elaboratori.

L'evoluzione tecnologica e l'impiego sempre crescente di ela-
boratori presuppone, infatti, una graduale, ma profonda tra-
sformazione dell'attuale organizzazione.

c) Personale tecnico addetto ai lavori civili

Come accennato al paragr. 1, è ormai giunto il momento di ren-
dere effettivamente operante ed indipendente dall'Amministra-
zione PT questo importantissimo settore operativo dell'ASST,
costituendo un proprio organico di ingegneri e geometri, per
ovvi motivi di funzionalità e responsabilità diretta che non ri-
chiedono commento.

2.2.2 Agenti (autisti, custodi e giuntisti) addetti agli impianti e ad altre
manutenzioni della Rete Telefonica Nazionale

L'ampliamento degli impianti, l'espandersi delle costruzioni de-
stinate ad uffici industriali e le conseguenti esigenze manutentive
di custodia e di sicurezza - quest'ultima ancor più sentita stante
il dilagante fenomeno della criminalità - richiedono una adeguata
revisione delle Tabelle organiche XIV e XV.

2.2.3 Personale operaio

La manutenzione diretta dei cavi per ora in fase sperimentale nel
la Sicilia Occidentale ha evidenziato, in termini di indifferibilità,
di istituire o meglio di ripristinare la pianta organica degli operai
permanenti con una appropriata dotazione numerica anche in vista

di una progressiva espansione della stessa manutenzione diretta per tutto il restante territorio nazionale.

Le unità facenti parte dell'anzidetta pianta organica dovrebbero servire oltre che per i lavori manuali annessi alla manutenzione della rete, anche per le piccole e ordinarie riparazioni che di volta in volta occorrono negli edifici sia di natura civile che industriale (falegnami, idraulici, elettrici, meccanici, ecc.).

2. 2. 4 Personale degli uffici

Può farsi rientrare in tale ampia categoria anzitutto il personale delle carriere dirigenziali e direttive e quello non specificatamente addetto agli impianti, alla manutenzione esterna della rete ed ai servizi di commutazione; vi rientrano pure gli appartenenti alla carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria applicati agli uffici degli Ispettorati di Zona e delle Direzioni Centrali con funzioni sia tecniche che amministrative, nonché ai settori amministrativi ed ausiliari degli Uffici Interurbani.

Ferma restando la necessità della costituzione di Reparti di Ragioneria in seno alle strutture periferiche aziendali, di cui si dirà in seguito, con il loro relativo assegno di personale contabile e amministrativo, nel complesso le dotazioni organiche, relative ai servizi disimpegnati dal personale della categoria, appaiono soddisfacenti per tutta la durata del quinquennio considerato; e la giovane età media del personale aziendale consentirà di utilizzare ancora per molti anni energie umane pienamente valide.

Soltanto limitatamente alla carriera dirigenziale e direttiva si rileva una notevole differenza tra fabbisogno reale e dotazioni dell'organico, specialmente per quanto concerne il ruolo del personale tecnico.

In particolare è da porre in rilievo il continuo peggioramento del rapporto percentuale dirigenti-dipendenti che, per quanto riguarda l'Azienda, è il più basso fra quelli registrati presso le altre Amministrazioni statali ed è anche notevolmente al di sotto dello analogo rapporto esistente nelle Società Concessionarie di servizi di telecomunicazioni.

Basti considerare che attualmente i posti dei ruoli dirigenziali e direttivi rappresentano, rispettivamente, lo 0,53% e l'1,8% del-

la globale consistenza tabellare ASST e, quindi, nel loro insieme i posti medesimi costituiscono solo il 2,38% dell'organico complessivo.

Sarebbe pertanto auspicabile, nel quinquennio, impostare responsabilmente il problema dell'ampliamento e della ristrutturazione dei ruoli del personale delle carriere dirigenziali e direttive, in modo da portare il rapporto dirigenti - dipendenti su livelli più elevati, che consentano una più razionale ed articolata funzione dirigenziale.

L'ampliamento dei ruoli dirigenziali e direttivi dovrà anche tener conto delle necessità dei servizi ispettivi, centrali e periferici, atteso che il concetto di ispezione non è più legato ai soli compiti di repressione, bensì deve costituire una costante dell'azione amministrativa al fine di verificare la razionale organizzazione dei servizi, il corretto svolgimento della gestione, l'adeguata utilizzazione del personale e l'andamento generale dei singoli uffici.

Dovrà essere affrontato, inoltre, il problema del potenziamento della funzione di controllo tecnico sugli impianti delle Società Concessionarie, funzione che è rimasta notevolmente compressa, per l'assoluta deficienza numerica del personale, in particolare di ingegneri. Si reputa che un ampliamento degli organici della carriera direttiva tecnica, sia pure graduato nel corso del quinquennio, debba permettere una integrazione sufficiente per svolgere un adeguato e proficuo controllo.

2.2.5 Personale di commutazione

Giusta quanto si è accennato il personale di commutazione non subirà aumenti, attesa l'estensione della teleselezione anche in campo internazionale.

Si tratta quindi per il personale in parola, di ridimensionare i relativi ruoli, travasando i posti ivi disponibili e quelli che tali si renderanno in seguito, prevedibilmente un migliaio circa, nelle tabelle deficitarie o utilizzabili per l'istituzione di tabelle nuove, giusta le esigenze sopra accennate.

Un'operazione del genere ha il duplice vantaggio di non determina

re oneri aggiuntivi di spesa, e di poter essere realizzata con provvedimenti facilmente accoglibili dai dicasteri del Tesoro e della Riforma.

Altra operazione, facilmente realizzabile perchè non comportante spesa, è quella di fondere in un'unica tabella di esercizio, le attuali Tabelle IV (concetto amm. na) e IX (concetto dirigenti e revisore di esercizio), e ciò, per consentire all'Amministrazione più ampia possibilità di scelta del personale da proporre agli uffici telefonici interurbani in qualità di titolare o di sostituto.

2.3 Snellimento delle procedure ●

Un basilare criterio che deve improntare la dinamica dell'azione amministrativa - specialmente nell'attuale momento storico in cui da più parti vengono poste in risalto le deficienze dell'apparato pubblico - è quello della semplificazione e dello snellimento delle procedure, in modo da rendere l'azione stessa quanto più sollecita ed economica sia nell'interesse dei cittadini che della PA.

In attuazione di tale criterio, si sta operando in ambito aziendale per la revisione normativa di talune procedure, la cui attuale disciplina mal si adatta al carattere industriale dei servizi d'istituto.

Conseguentemente, in ordine alla materia del reclutamento del personale, nel richiamato schema di disegno di legge concernente "le Amministrazioni dipendenti dal Ministero PT ed il loro personale" è stata inserita una apposita norma, la quale autorizza le Aziende medesime a bandire concorsi, nei limiti delle vacanze organiche, senza le preventive formalità (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, concerto con il Ministro del Tesoro, parere del Consiglio Superiore della PA, ecc.) richieste dall'art. 27 della legge di delega 17. 3. 68 n. 249.

Nello stesso, anzidetto schema è stato inoltre previsto che i concorsi, i programmi di esame, la composizione della Commissione giudicatrice, i titoli di studio per l'accesso alle varie carriere, vengano fissati con decreto del Ministro delle PP. TT, sentito il Consiglio di Amministrazione, anzichè come di regola avviene, con legge e regolamento.

Su tale materia non è superfluo ricordare che ulteriori semplifi-

cazioni, rispetto a quelle apportate con il DPR 28 dicembre 1970, n. 1077, sono state introdotte per l'ASST con la legge 27.1.1973, n. 374, nel senso che l'espletamento dei concorsi di ammissione alla carriera esecutiva ed ausiliaria (Tab. XII - Operatori Telefonici e Tab. XIV - Smistatori) può avvenire mediante l'impiego di tests, la cui soluzione sia subito valutabile tramite apparecchiature elettroniche nel quadro di procedure diverse (es. solo orali di tipo particolare, ecc.).

Ad evitare, poi, il susseguirsi di concorsi a breve scadenza e al fine di assumere in servizio, nel minor tempo possibile, nuovo personale, con legge di recente approvazione sono state introdotte norme integrative, e di più ampia portata di quelle generali già in vigore, tendenti ad assicurare, entro un certo periodo dall'approvazione della graduatoria, l'assunzione di idonei di volta in volta che se ne ravvisi la necessità e si verifichino le vacanze di organico.

3. Revisione delle strutture a breve e medio termine

Le dimensioni assunte dai servizi telefonici ed il previsto potenziamento degli stessi, rendono urgente e indifferibile un'adeguata revisione delle strutture dell'ASST, ormai superate e non rispondenti alle esigenze di un'agile conduzione aziendale.

Tale revisione s'impone, altresì, per la necessità di dare piena ed integrale attuazione alla normativa sulle funzioni dirigenziali contenute nel DPR 30.6.1972, n. 748, realizzando un effettivo e proficuo decentramento di attribuzioni agli organi periferici, ovvero agli Ispettorati di Zona ed ai dirigenti che in essi operano.

Come si ha modo di constatare nella realtà dei quotidiani interventi applicativi, la necessità del decentramento si avverte segnatamente per talune materie relative all'Amministrazione del personale, per l'ordinaria manutenzione di impianti e di edifici (quali per es. gli alloggi di servizio, le case economiche, le sedi degli Ispettorati, degli Uffici Interurbani, delle Stazioni Telefoniche, degli impianti tecnologici, ecc.) per gli approvvigionamenti degli Uffici periferici, per l'assolvimento degli obblighi di imposte, tasse e contributi gravanti sui beni immobili dell'ASST, nonché

per tutti i così detti servizi di economato e l'erogazione delle inerenti spese.

Occorre, pertanto, addivenire al più presto - se si vuole eliminare la vischiosità e la pesantezza delle attuali procedure - ad una annuale ripartizione dei fondi di bilancio fra centro e periferia, e ciò mediante un apposito strumento legislativo che integri e perfezioni le disposizioni previste dalla legge 12. 3. 1968 n. 325, rimaste sinora inattuata a causa, soprattutto, della mancanza di organi periferici interni di controllo.

Ed è per questo che, nel quadro ed in linea con la più vasta e radicale riforma da attuarsi a medio termine e che troverà il suo momento conclusivo nell'accorpamento in un unico organismo di tutti i servizi e di tutto il personale delle TLC, è stato intanto predisposto uno schema di disegno di legge recante "Norme concernenti le Amministrazioni dipendenti dal Ministero PT ed il loro personale" al fine di poter conseguire, in tempi brevi, un parziale riassetto delle strutture aziendali, l'adeguamento dei ruoli organici dirigenziali e l'attuazione di un ampio decentramento.

Siffatta proposta di parziale revisione strutturale, la quale ha reso necessario apportare un aumento alla dotazione organica della qualifica di primo Dirigente, sia amministrativi che tecnici, onde poter disporre dei funzionari da proporre alle istituende nuove strutture, prevede:

- l'estensione alle due Regioni Sicilia e Sardegna delle strutture operative periferiche aziendali, oggi ancora ivi esistenti, istituendo all'uopo due Ispettorati telefonici di Zona, con sedi rispettivamente a Palermo ed a Cagliari;
- la creazione di un Reparto di Ragioneria nell'ambito di ciascun Ispettorato di Zona per decentrarne e snellirne l'autonomia operativa;
- la creazione di un Reparto Lavori in ciascuna delle strutture periferiche per accelerare e rendere operante, nelle sedi richieste, l'acquisizione delle opere commesse;
- la necessità di specificare le materie decentrate alla competenza degli Ispettorati di Zona, nell'ambito delle quali i dirigenti a questi preposti dovranno esercitare le attribuzioni di cui al DPR

...

30 giugno 1972, n. 748 e le altre previste da speciali disposizioni di legge o regolamento;

- l'istituzione di un Organo, a livello dirigenziale, di coordinamento dell'Automazione aziendale e della relativa definizione delle procedure di gestione automatizzate.

Al fine di poter valutare l'importanza assunta dalle varie attività dell'ASST, giova far rilevare che, come visibile in Tabella 5, lo sviluppo di dette attività dell'ASST, mentre è stato modesto tra il 1925 ed il 1946, è stato notevole tra il 1946 ed il 1963, per assumere poi proporzioni eclatanti nell'ultimo decennio, senza che, peraltro, si sia dovuto un ben che minimo adeguamento delle strutture periferiche ed un congruo aumento dei ruoli del personale.

Infatti, dall'esame della Tabella 5 si può in particolare rilevare che :

- la rete telefonica dell'ASST, fra il 1925 ed il 1975, è aumentata di 636 volte, con un incremento percentuale del 63.500%;
- il traffico interurbano dell'ASST, fra il 1925 e il 1975, è aumentato di 94 volte, con un incremento percentuale del 9.300%;
- il traffico internazionale(uscente) dell'ASST, fra il 1946 ed il 1975, è aumentato di 150 volte, con un incremento percentuale del 14.900%;
- il personale in servizio di tutte le carriere dell'ASST, fra il 1965 ed il 1975, è passato da 9.290 unità a 13.040, con un incremento di soltanto 1,4 volte.

Da tali considerazioni scaturisce evidente che le proposte avanzate rappresentano, come si è detto, solo un parziale riassetto delle strutture aziendali da attuarsi in tempi brevi, in attesa della ben più vasta e radicale riforma dei servizi di telecomunicazioni statali.

L'attuale assetto organizzativo di tali servizi, infatti, si appalesa sempre più inadeguato alla importanza dei compiti di istituto, avuto anche riguardo alle accresciute esigenze dell'utenza, al consistente incremento degli impianti, alla realizzazione di nuovi servizi sempre più sofisticati, alla massiccia entità degli investimenti occorrenti ed al rapido sviluppo delle tecniche di telecomunicazioni.

D'altro canto, la sempre più stretta connessione dei servizi telegrafici e radioelettrici con quelli telefonici rende ormai indilazionabile l'esigenza di una diversa strutturazione degli organi statali preposti ai servizi stessi tanto più che, in ravvicinata prospettiva, l'evoluzione della tecnica condurrà inevitabilmente a reti integrate nelle tecniche e nei servizi.

Da ciò l'esigenza, come già detto in Premessa, di non procrastinare ulteriormente la costituzione dell'Azienda di Stato dei servizi di telecomunicazioni, e cioè di un organismo più agile e funzionale, meglio rispondente alle necessità di una moderna conduzione aziendale, nel quale troveranno razionale collocazione i servizi telefonici, telegrafici e radioelettrici, con indubbi vantaggi per l'attività istituzionale che, non solo al centro, ma anche in periferia, avrà senz'altro assicurata sia l'indispensabile uniformità di indirizzi, sia una maggiore efficienza ed una più incisiva operatività.

La circostanza che i suddetti servizi di TLC facciano ora capo a due Aziende autonome (l'Amministrazione PT e l'ASST) necessariamente determina, nonostante il meritorio sforzo degli esistenti organi decisionali e di coordinamento, possibilità di disfunzioni che si riflettono, principalmente:

- sulla tempestività ed incisività degli interventi di volta in volta necessari che in atto coinvolgono la competenza di più organi decisionali;
- sull'adeguatezza degli interventi stessi in relazione sia alla diversa disponibilità di bilancio delle due Aziende sia ai diversi possibili indirizzi di sviluppo dei servizi gestiti dalle Aziende stesse;
- sul razionale impiego del personale, specie di quello tecnico, che sebbene applicato a servizi omogenei e con preparazione professionale dello stesso tipo non può essere indifferentemente utilizzato nei vari settori di TLC così come le esigenze richiedono. Può inoltre accadere che personale specializzato nelle TLC ne venga distolto per soddisfare necessità proprie dei servizi postali e di banco-posta;
- sulla utilizzazione e sull'integrale sfruttamento delle reti, degli impianti e delle relative infrastrutture stante la maggiore

flessibilità di esercizio che ne deriverebbe e tenuto conto che i mezzi trasmissivi sono gli stessi per tutti i servizi di TLC;

- sulla necessaria uniformità dei criteri da seguire nei quotidiani rapporti con le Società concessionarie considerato che le stesse gestiscono servizi che investono la competenza dell'una e dell'altra Azienda;
- sulla univocità degli indirizzi volti a coordinare la programmazione ed il potenziamento degli impianti di telecomunicazioni nazionali con le analoghe attività dei Paesi esteri.

4. Formazione del personale - Corsi di istruzione - Addestramento e qualificazione

Si è in precedenza accennato alla necessità, per l'Azienda, di disporre, nel prossimo quinquennio, di personale provvisto di un elevato livello di qualificazione. E' stato altresì sottolineato che le eccedenze o le deficienze quantitative dei singoli ruoli e delle singole tabelle potrebbero trovare soddisfacente compensazione, in molti casi, promuovendo e mantenendo un sufficiente grado di mobilità del personale, sia sotto il profilo professionale che territoriale. Sotto il primo aspetto, l'aggiornamento professionale dei lavoratori, connesso al processo di ristrutturazione tecnologica ed organizzativa del quale sarà investita l'Azienda nei prossimi anni, poggia essenzialmente sulla capacità di promuovere in tempo utile corsi di riqualificazione, interessando a parteciparvi, con profitto, adeguate aliquote di personale che sia possibile distogliere, anche per lunghi periodi (6 mesi, 1 anno), dalle normali occupazioni.

Trattasi di un'operazione complessa che - come si è già verificato in passato con lusinghieri risultati - richiede la convinta adesione di tutte le componenti aziendali, per realizzare in concreto un vasto programma di corsi di formazione che potranno essere curati dall'Istituto Superiore PT con il concorso di funzionari e tecnici dell'Azienda presso fabbriche ed Enti appropriati, per l'apprendimento di particolari tecniche. E' necessario peraltro che i dipendenti chiamati a frequentare i corsi non vengano a subire un danno economico sul piano retributivo, ma, anzi, che la frequen-

za ai corsi sia incoraggiata mediante incentivi di carattere economico e che, soprattutto, il profitto tratto dai corsi sia realmente valutato e considerato agli effetti della promozione sul lavoro.

D'altra parte, nel formulare le previsioni di fabbisogno di personale, si è tenuto conto dell'esigenza di consentire l'avvicendamento di larghe aliquote di personale, specie di quello tecnico addetto agli impianti di trasmissione, ai numerosi corsi di formazione, perfezionamento e riqualificazione che da anni l'Istituto Superiore PT programma d'intesa con l'Azienda.

Per contenere inoltre lo spostamento, anche temporaneo, di personale dalle sedi di servizio alle località ove si tengono i corsi, si attueranno nuove tecniche di istruzione programmata che riguarderanno pressochè tutto il personale e che si svolgeranno presso tutte le sedi di servizio.

Per particolari compiti dirigenziali e d organizzativi, l'Azienda provvederà alle iscrizioni di propri funzionari a corsi di specializzazione tenuti da Enti ed Istituti nelle varie branche della ricerca operativa.

Saranno altresì intensificati gli scambi con funzionari appartenenti ad altre Amministrazioni estere, allo scopo di favorire una proficua circolazione delle esperienze conseguite, nel campo delle telecomunicazioni, nei diversi Paesi.

Non c'è bisogno di sottolineare l'importanza che, nel momento attuale, riveste la formazione professionale dei pubblici dipendenti come fattore essenziale per migliorare l'efficienza e la produttività della PA e per conseguire un maggior livello di dignità del lavoro.

Ovunque, infatti, sia in Italia che all'estero, unitamente si rileva che, in un'epoca caratterizzata da una rapida estensione dei poteri dello Stato a nuovi, disparati settori di attività - estensione che esige specializzazione tecnica ed amministrativa assai spinte - tutti i Paesi e tutte le Aziende pubbliche debbono poter disporre, per far fronte ai propri compiti istituzionali, di personale idoneo e convenientemente preparato.

A più forte ragione, una consona formazione professionale si impone per i dipendenti dell'ASST, i cui servizi più di ogni altro ri-

smissivi con tecnologie avanzate, come esposto in altra parte del presente Piano.

Ciò comporta l'attuazione di un programma di istruzione, ai vari livelli, teso alla specializzazione, di carattere eminentemente pratico-operativo in vari settori, quali:

- a) nuove tecniche: trasmissione, commutazione, segnalazione di tipo analogico e di tipo numerico;
- b) automazione dei servizi tecnici e automazione dei servizi amministrativi e relativi problemi gestionali.

Alla luce delle suesposte considerazioni, l'ASST, in collaborazione con la Direzione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Caserta e con l'Istituto Superiore PT, ha predisposto il seguente piano riguardante l'attività di istruzione professionale dei propri dipendenti per il quinquennio 1977-81.

Detta attività di istruzione professionale sarà impartita al personale dell'ASST in conformità delle seguenti direttive programmatiche:

- a) corsi di formazione per impiegati di nuova nomina per passaggi di carriera o concorsi esterni;
- b) corsi di aggiornamento periodico di breve durata (1-2 settimane) da effettuare in modo da interessare, nell'arco del quinquennio, pressochè tutto il personale;
- c) corsi specifici in rapporto all'introduzione di nuove tecniche e nuove procedure amministrative e contabili.

4.1 Corsi organizzati presso l'Istituto Superiore PT ed approvati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

- Seminari di aggiornamento per dirigenti, organizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ex art. 14, ultimo comma, DPR 21. 4. 1972, n. 472 (un corso all'anno).
Allievi dell'ASST: 10 all'anno.
Durata: 3 settimane.
Sedi: varie.
- Corso di specializzazione in Telecomunicazioni per laureati in Ingegneria, Fisica e Matematica, presso la Scuola Superiore di

- Specializzazione in Telecomunicazioni dell'Istituto Superiore PT (un corso all'anno).
 Allievi: interni (preferibilmente funzionari tecnici di nuova nomina) ed esterni.
 Durata: Anno Accademico.
 Sede: Roma, Istituto Superiore PT.
- Corso di formazione per funzionari della carriera direttiva amministrativa (art. 14 DPR 21. 4. 1972, n. 742) (un corso)
 Allievi: 2 (vincitori di concorso bandito nel 1972, che non hanno potuto frequentare il corso tenutosi nel 1976) più i vincitori dei concorsi che saranno espletati entro il 1980.
 Durata: 6 mesi.
 Sede: Roma, Istituto Superiore PT.
- Corso di formazione per funzionari della carriera direttiva tecnica.
 Allievi: 5. provenienti dal concorso espletato nel 1973 e 38 provenienti dal concorso espletato nel 1974 (detti funzionari hanno tutti frequentato il corso di cui al punto 3.1.1).
 Durata: 6 mesi.
 Sede: Roma, Istituto Superiore PT.
- Corso base di qualificazione tecnica per analisti di elaborazione elettronica dei dati (due corsi all'anno).
 Allievi: 10.
 Durata: 25 giorni.
 Ore lezione: 180.
 Sede: Roma.
- Corso di aggiornamento tecnico per analisti di elaborazione elettronica dei dati (un corso all'anno).
 Allievi: 10.
 Durata: 15 giorni.
 Ore lezione: 150.
 Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per operatori di stazioni telefoniche in cavo coassiale (un corso all'anno).
 Allievi: 30.
 Durata: 75 giorni.
 Ore lezione: 300.
 Sede: Roma.

- Corso di qualificazione tecnica per il personale di concetto aiuto contabile ed amministrativo contabile, addetto ai servizi di ragioneria ed all'amministrazione dei vari capitoli di bilancio (due corsi all'anno).
Allievi: 25.
Durata: 45 giorni.
Ore lezione: 172.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per l'esercizio del traffico interurbano ed internazionale, per impiegati della carriera di concetto (un corso all'anno).
Allievi: 20.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 135.
Sede: Roma.
- Corso di aggiornamento per l'esercizio del traffico interurbano ed internazionale, per impiegati della carriera di concetto (un corso all'anno).
Allievi: 20.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 135.
Sede: Roma.
- Corso base di qualificazione tecnica, per programmatori di elaborazione elettronica dei dati (un corso all'anno).
Allievi: 25.
Durata: 50 giorni.
Ore lezione: 350.
Sede: Roma.
- Corso di aggiornamento tecnico, per programmatori di elaborazione elettronica dei dati (un corso all'anno).
Allievi: 25.
Durata: 15 giorni.
Ore lezione: 105.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica, per dirigenti e d assistenti di commutazione (un corso all'anno).
Allievi: 20.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 110.
Sede: Roma.

- Corso di aggiornamento per dirigenti ed assistenti di commutazione (un corso all'anno).
Allievi: 20.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 110.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per mansioni di operatori di commutazione (un corso all'anno presso ciascun Ufficio Interurbano).
Allievi: da 10 a 30 secondo la consistenza numerica degli Uffici Interurbani di appartenenza.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 90.
Sedi: varie.
- Corso di qualificazione tecnica per revisori-capitolisti (un corso all'anno).
Allievi: 30.
Durata: 30 giorni.
Ore lezione: 120.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per operatori di macchine perforatrici (due corsi nel quinquennio).
Allievi: 20.
Durata: 20 giorni
Ore lezione: 140.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per operatori di elaborazione elettronica dei dati (due corsi nel quinquennio).
Allievi: 25.
Durata: 40 giorni.
Ore lezione: 280.
Sede: Roma.
- Corso di qualificazione tecnica per personale addetto alla conduzione di impianti termici (corsi vari).
Partecipazione del personale esecutivo ed ausiliario dell'ASST a corsi organizzati da Enti Pubblici presso varie sedi).

- Corsi di lingua inglese per dipendenti della Direzione ASST (un corso in 3 livelli per ciascun anno).
Allievi: 45.
Durata: 6 mesi.
Sede: Roma.
Sede Centrale: ASST EUR.
Questi corsi sono prevalentemente destinati a funzionari direttivi, ma sono ammessi a parteciparvi anche alcuni dipendenti della carriera di concetto e del CED.
- Corsi di lingue estere per il personale applicato o da applicarsi alle linee dirette internazionali, da svolgersi presso le sedi di Uffici Interurbani, ove se ne presenti la necessità (un corso di una o più lingue all'anno per ciascun Ufficio Interurbano).

4.2 Corsi organizzati direttamente dall'Azienda per esigenze operative; seminari su temi particolari; corsi presso Enti, Istituti ed Aziende industriali

Nel quinquennio 1977-81 sono previsti, come già effettuato proficuamente nel biennio 1974-75, d'intesa con le Società Concessionarie dei servizi e con le Case Costruttrici, Seminari destinati a funzionari dirigenti e non dirigenti del settore delle telecomunicazioni statali, riguardanti in particolare le nuove tecniche (PCM, commutazione elettronica, tecniche numeriche, varie, ecc.) e le moderne metodologie di gestione.

Inoltre l'ASST darà, come nel passato, la massima diffusione ed autorizzerà la più estesa partecipazione ai corsi e seminari organizzati da Case costruttrici e di installazione di sistemi di calcolo e di elaborazione automatica.

Tale attività verrà, in futuro, sviluppata in termini di programmazione legata al piano di introduzione e di espansione di nuove tecniche e di nuovi metodi di gestione.

4.3 Attività didattiche svolte da Enti ed Istituti al di fuori della programmazione ministeriale

- Corsi di lingue estere per funzionari direttivi presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (un corso all'anno a

3 livelli per le lingue: inglese, francese e tedesca).

Allievi: 30.

Durata: 7 mesi.

Ore lezione: 120.

Sede: Roma.

- Corsi di aggiornamento per funzionari direttivi delle pubbliche Amministrazioni a cura della Università degli Studi di Bologna - Scuola di perfezionamento in Scienze Amministrative (un corso all'anno).

Allievi: 4.

Durata: 5 mesi.

Sede: Roma.

- Corso di specializzazione post-universitario in studi europei a cura dell'Istituto di Studi Europei "A. De Gasperi" (un corso all'anno).

Allievi: 1.

Durata: 5 mesi.

Sede: Roma.

4.4 Moderne tecniche didattiche

Per quanto riguarda le applicazioni delle moderne tecniche didattiche, l'ASST ha in avanzato corso di studio la costituzione di un sistema di istruzione programmata con impiego di un elaboratore elettronico. Tale nuovo sistema potrebbe cominciare a funzionare in via sperimentale a partire dal 1977 e perfezionarsi nel corso del quinquennio.

Se l'esperimento avrà buon esito, potrà attuarsi, in modo massiccio e generalizzato, l'istruzione permanente di tutto il personale e l'attuazione di corsi monografici di aggiornamento e specializzazione, con la possibilità di gestire in modo automatizzato i corsi, ed infine, di approntare una adeguata assistenza tecnica al personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione della RTN.

Verso la fine del quinquennio, ove la sperimentazione dia risultati positivi, potrà pervenirsi alla costituzione di un vero e proprio centro di aggiornamento professionale aziendale con l'acquisizione di un centro di calcolo per la gestione dei programmi didattici adeguatamente attrezzati con terminali video - stampanti distribuiti presso gli organi periferici aziendali.

5. Assenteismo

Da un'indagine conoscitiva recentemente effettuata da un'apposita Commissione Ministeriale è risultato che, per il 1974, il personale dell'ASST ha mediamente compiuto - senza tener conto del congedo ordinario nè delle libertà festive, settimanali ed infrasettimanali - 52,34 giornate di assenze pro-capite, pari al 19,39% del totale delle giornate lavorative.

Con riferimento allo stesso anno 1974, è risultato, altresì, che la media pro-capite di assenteismo degli uomini è di 30,39 e quella delle donne di 77,61 giornate lavorative.

Le punte più alte di assenza si riscontrano in prossimità dei periodi di ferie o di festività (c. d. ponti); inoltre, per l'Amministrazione centrale e gli Ispettorati di Zona, sono i "ponti" brevi ad elevare il tasso di assenteismo, mentre presso gli altri Uffici periferici le ferie estive e le festività di Natale e Pasqua costituiscono l'occasione per un anticipato inizio delle vacanze o per un ritardato rientro.

A completare la sintesi di un siffatto stato di cose, la cui allarmante gravità sarebbe colpevole sottacere, va ancora detto che l'assenteismo, dal 1972 al 1974, ha subito, per le donne, un incremento del 55% e, per gli uomini, del 61%.

Come è noto, il fenomeno presenta componenti ed aspetti di notevole complessità, giacchè determinato da un coacervo di cause strettamente correlate ed interagenti.

Secondo le indicazioni fornite tramite appositi questionari, i responsabili dei vari centri operativi aziendali, unanimamente hanno escluso che fra le anzidette cause possano farsi rientrare quelle connesse al carico di lavoro, ad attività monotone o a cattive condizioni ambientali.

Valore causale determinante è, invece, concordemente assegnato alla mancanza di incentivazione economica, implicitamente ritenuta una condizione sine qua non, al fine di creare motivazioni alla presenza, o per lo meno deterrente contro l'assenteismo, in quanto essa incentivazione introduce elementi di penalizzazione per colui che si assenta.

Analogo valore viene attribuito all'insufficiente controllo medico fiscale e, sia pure in misura minore, alla lontananza della sede di lavoro dalla residenza dell'impiegato.

A tutto ciò deve aggiungersi, in un più ampio contesto, la tendenza edonistica e consumistica del mondo moderno ed il disinteresse per l'attività lavorativa, congiunti al lassismo di certe frange di lavoratori, non solo nel settore pubblico, ma anche in quello privato.

A parte gli interventi normativi di carattere generale, volti a bloccare il fenomeno - sul quale ha manifestato preoccupazione lo stesso Presidente della Repubblica nel suo ultimo messaggio alle Camere - la totalità dei giudizi espressi nei su accennati questionari è concorde nel ritenere che l'assegnazione di premi o di indennità collegati alla presenza sia strumento idoneo ad influire positivamente sull'assenteismo.

Nel frattempo, in via amministrativa, responsabilmente ed urgentemente occorre far leva su tutti i mezzi che, nel rispetto della legislazione vigente, potrebbero rivelarsi utili a ridurre, o quanto meno a contenere, questo dannoso e preoccupante fenomeno.

Salva la loro necessaria messa a punto in fase operativa, tali mezzi dovrebbero essenzialmente consistere:

- nell'istituire una struttura sanitaria con il compito di accertare l'integrità fisica ed attitudinale del personale; interventi di tale struttura sono pensabili nelle procedure di selezione del personale attraverso la predisposizione di profili psicologico e la verifica dell'idoneità del candidato soprattutto per le mansioni più monotone e pregiudizievoli per la salute, alle quali molto spesso corrispondono i tassi di assenteismo-malattia più elevati; nella compilazione di schede sanitarie individuali per la osservazione di coloro che sono più esposti alla malattia in dipendenza della natura del lavoro e delle condizioni ambientali;
- nell'interessare al fenomeno i dipendenti, operando il dialogo con essi sulle cause della mancata prestazione al fine di dare trasparenza ai fattori che concorrono ad alimentare l'assenteismo per malattia; le procedure, da concordare con le Organizzazioni Sindacali, dovrebbero prevedere una rilevazione periodica dell'assenteismo allo scopo di accertare quanti superino, in termini di giornate perdute per malattia, un predefinito valore di soglia; per questi ultimi dovrebbe seguire un colloquio con il Capo Ufficio al fine di valutare le ragioni sottostanti e di ricercare gli opportuni aggiustamenti organizzativi se la malattia è imputabile alla natura del lavoro, ai turni od alle condizioni ambientali ovvero a ragioni familiari;

...

- nel legare gli aumenti, derivanti dalla prevista revisione del trattamento economico del personale postelegrafonico, all'effettiva presenza in servizio, nonché alla natura delle mansioni, ai disagi ed ai rischi del lavoro;
- nel graduare maggiormente il premio di cointeressenza in relazione alle effettive presenze in servizio;
- nel valutare appropriatamente il rendimento all'atto della compilazione dei rapporti informativi annuali, e, di conseguenza, in sede di promozione;
- nel sensibilizzare, a tutti i livelli, gli organismi sanitari di cui da più parti viene denunciato il frequente permissivismo;
- nel dare ulteriore, fattivo impulso alla politica della casa, con la costruzione di alloggi di servizio, case albergo e case economiche;
- nell'incrementare le infrastrutture ed i servizi sociali.

A conclusione giova ripetere che il problema dell'assenteismo e dei vari motivi che ne stanno alla base debbono essere discussi con le Organizzazioni Sindacali, per la ricerca e per l'adozione concordata, di tutte quelle misure ritenute idonee a contenere e ridurre il fenomeno.

6. Infortuni sul lavoro

I dati relativi agli infortuni occorsi ai dipendenti dell'Azienda in questi ultimi anni, comparati con quelli relativi agli infortuni che hanno colpito i lavoratori di altri Enti che svolgono attività analoga, pongono in rilievo la minor frequenza infortunistica presso la Azienda. Inoltre, l'assenza unitaria per infortunio, specie nella categoria "telefonisti", ove è presente con maggiori frequenze il fenomeno infortunistico, è limitata a pochi giorni e, negli ultimi 15 anni, si è verificato un solo infortunio letale.

Tuttavia, se da un lato i dati suesposti confortano sulla efficacia delle misure di prevenzione adottate, d'altra parte, l'ancora elevato numero di infortuni dimostra che molto può e deve essere fatto.

A tal fine, si è costituito presso l'Azienda un Gruppo di Lavoro aperto alla partecipazione dei sindacati e collegato con altro Gruppo Ministeriale di Lavoro, del quale si è fatto precedentemente cenno, con il compito di ricercare e coordinare le disposizioni di prevenzione, vigilanza ed assicurazione in materia di infortuni e di proporre i provvedimenti necessari per rilevare il grado di sicurezza degli impianti a salvaguardia della incolumità

fisica del personale, di assicurare, nei deprecabili casi di infortuni, la massima tempestiva assistenza, nonché la sollecita corresponsione delle rendite infortunistiche temporanee e permanenti.

Gli studi condotti dai Gruppi di Lavoro suddetti hanno posto in luce alcuni problemi che occorre risolvere con il dovuto impegno.

Esiste, tuttora, nell'ambito dell'Azienda (e del Ministero) una lacuna legislativa in materia di prevenzione degli infortuni, lacuna che trae origine dalla circostanza che la legge delega (legge n. 51 del 12. 2. 1955) in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, espressamente escludeva che i provvedimenti delegati riguardassero gli impianti ed i servizi gestiti dal Ministero P. T.

Tale lacuna è stata colmata da numerose disposizioni interne che, se - sul piano pratico - suppliscono efficacemente alla mancanza di norme di legge, non sono idonee, sul piano dei rapporti esterni, a richiamare, con l'auspicabile organicità, l'intervento degli organi (Ministero del Lavoro, ENPI) preposti dalle norme legislative sulla prevenzione, alla vigilanza sulla rigorosa osservanza delle norme stesse.

Le forme di assicurazione applicabili al personale telefonico sono ritenute idonee, nel quadro generale del sistema assicurativo vigente. A questo proposito, la circostanza che l'Azienda curi di retta a carico del proprio bilancio la corresponsione delle rendite infortunistiche, è considerata favorevolmente, mentre il fatto che le cure mediche e le forniture degli apparecchi di protesi vengano fornite dall'INAIL viene positivamente valutato, sia sul piano economico che su quello della tempestività degli interventi.

In armonia con il moderno orientamento dottrinale e legislativo in materia, che ha unificato sul piano assicurativo le malattie professionali agli infortuni sul lavoro, sarebbe opportuno definire quali sono le malattie professionali del personale telefonico e ciò anche agli effetti dell'applicazione delle norme di cui all'art. 7 della legge 18. 2. 1963, n. 81, norme che, a causa della mancata definizione delle malattie professionali del personale addetto alla commutazione, sono rimaste finora inoperanti. A tal fine si ritiene che la questione delle malattie professionali del personale telefonico dovrebbe essere opportunamente dibattuta e che sul piano medico-scientifico e socio-psicologico si dovrebbe pervenire ad una

identificazione di tali malattie che, a norma dell'art. 3 del T. U. 30. 6. 1965, n. 1124, dovrebbero essere inserite nella tabella allegata al T. U. suddetto, con provvedimento del Presidente della Re pubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e Previdenza Socia le, di concerto con il Ministro per la Sanità, sentite le organizza zioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative.

La questione è all'esame di un Gruppo di lavoro ministeriale "ma lattie professionali" che quanto prima sottoporrà alle superio ri determinazioni i risultati degli studi compiuti.

In armonia con le indicazioni sopra enunciate, dovrebbe essere e stesa la tutela assicurativa a tutti i dipendenti, compresi gli im piegati. Tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto nel quadro del- l'evoluzione del sistema previdenziale nazionale.

7. Servizi sociali

Il problema degli ambienti di lavoro è stato ed è tenuto presente dall'ASST, che in questi anni ha sviluppato un piano organico di in terventi nei vari settori aziendali, per migliorare le condizioni operative dei telefoni, rendendo, in tal modo, meno gravosa la delicata attività da essi svolta nell'interesse dell'utenza.

Da un lato, i nuovi edifici destinati ad ospitare le sale di commu tazione, gli impianti di trasmissione e gli uffici, sono stati pro gettati e realizzati in modo da permettere il razionale svolgimen to del servizio in ambienti spaziosi e confortevoli, muniti di mo derni impianti di climatizzazione.

Ne sono esempio il Centro delle TLC di Firenze ed i Centri Inter compartimentali gestiti direttamente dall'ASST. Laddove non è stato possibile costruire nuovi edifici, si è provveduto al totale ri facimento di quelli preesistenti e sono stati adottati tutti gli ac corgimenti per rendere gli ambienti confortevoli ed igienici.

D'altro lato, si sono andati estendendo, nei luoghi di lavoro o ve questo si svolge in condizioni di particolare disagio, per numero di occupanti e per il tipo di lavoro esercitato, la istituzione di po sti di guardia medica o infermieristica che hanno dato buoni ri sultati.

Inoltre, d'intesa con l'Istituto postelegrafonico, il quale ha dovu- to superare difficoltà non lievi sul piano organizzativo e finanzia-

rio, si è pervenuti all'auspicato ed apprezzabile risultato di dotare la totalità degli Uffici Interurbani e degli Ispettorati di Zona di mense o posti di ristoro.

Un passo avanti è stato altresì compiuto in materia di sicurezza sul lavoro, di prevenzione e di malattie professionali. L'ASST ha dato il suo assenso alle norme che sottopongono i propri impianti ed il proprio personale alla disciplina comune in materia di sicurezza sul lavoro, norme peraltro che già trovano, di fatto, rigorosa osservanza.

Ulteriore imprescindibile requisito degli ambienti lavorativi, specie nel momento attuale, è quello delle idonee, preventive misure anticrimine, che negli ambienti stessi debbono essere apprestate a salvaguardia dell'incolumità fisica e psichica del personale e, al contempo, del patrimonio ASST.

E', purtroppo, cronaca quotidiana il dilagante susseguirsi di episodi che, contro ogni elementare principio civile ed umana convivenza, sacrificano o mettono a repentaglio i beni e la vita dei cittadini.

Secondo le direttive di Governo intese, fra l'altro, ad ottenere la massima, concreta collaborazione con le forze dell'ordine, l'ASST, per la parte di sua spettanza, ha introdotto quei possibili accorgimenti al fine di contrastare il preoccupante fenomeno.

Innanzitutto, con circolare n. 553246/Dir. 2, del 26. 4. 1975, e allo scopo di assicurare un rigoroso controllo delle persone che accedono ai vari Uffici ASST, è stata disposta l'istituzione di un tesserino di identificazione, con fotografia, per il personale di ruolo, per quello straordinario e per i dipendenti di imprese private che debbono eseguire lavori o servizi nei locali aziendali.

Inoltre, sin dal marzo 1975, si è dato avvio al nuovo sistema di pagamento degli stipendi mediante assegni circolari nominativi non trasferibili, emessi da istituti bancari ubicati in prossimità dei predetti Uffici. Il nuovo sistema è in corso di attuazione anche per il personale dell'Amministrazione Centrale, ed egualmente si è proceduto per le competenze accessorie, unificandole, nel pagamento, alla stessa data dello stipendio, giusta quanto era stato già sperimentalmente praticato presso l'Ufficio Interurbano di Roma.

Infine, si è provveduto e si sta provvedendo ad incrementare e migliorare i dispositivi di sicurezza antifurto e antirapina, con l'a-

dozione dei più moderni ritrovati della tecnica (quali ad es. banconi-fortezza, impianti di teleallarme, schermatura antiproiettile, ecc.). Ciò, beninteso, oltre le specifiche misure di protezione già adottate per gli edifici industriali, a tutela degli impianti in essi allocati e delle persone che vi operano.

8. Alloggi economici e di servizio

La legge 7. 6. 1975, n. 227, in accoglimento delle esigenze rappresentate dalle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, consente di avviare la realizzazione per la parte relativa agli interventi straordinari del Programma pluriennale 1974-78 per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali, di bancoposta e telegrafici, per il riassetto dei servizi telefonici, nonché per la costruzione di alloggi di servizio, attraverso finanziamenti articolati in vari esercizi finanziari pari a L. 830 miliardi per l'Amministrazione P. T. e L. 220 miliardi per l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

Nel programma di investimento straordinario sono previsti 20 miliardi per la costruzione di alloggi di servizio da assegnare, secondo i criteri stabiliti dall'art. 7 della citata legge, al personale dell'ASST.

Dallo studio generale, predisposto da un apposito Gruppo di Lavoro (v. Allegato n. 6) di concerto e con la piena adesione delle Confederazioni Sindacali aziendali, è stato ricavato un piano triennale di attuazione della legge.

Detto piano si riferisce al triennio 1975-76-77 e rappresenta una prima fase di attuazione della citata legge, per la realizzazione di un complesso di 230 alloggi la cui copertura finanziaria rientra nei 7 miliardi di lire previsti dalla legge stessa per i tre anni indicati.

Con riferimento all'ordine di priorità indicato nel suddetto studio rispetto alle località in cui si pone maggiormente in evidenza la necessità di realizzare alloggi di servizio per il personale, è stato predisposto il seguente piano:

...

Milano 1° lotto	120 alloggi
Trieste	15 "
Catanzaro	10 "
Verona	20 "
Mestre	30 "
Torino	20 "
Cagliari	15 "
	<hr/>
	230 alloggi

Nelle località di Trieste, Mestre e Cagliari, dopo approfondito esame collegiale dei vari problemi operativi ad esse connessi, sono state apportate alcune varianti alle quantità previste nel citato studio.

Inoltre, per le località di Catanzaro e Cagliari, le cui realizzazioni erano state previste in applicazione del DPR 17 gennaio 1959 n. 2, relativo ad alloggi economici, si è ritenuto opportuno inserirne la realizzazione nel predetto piano per motivi di urgenza.

I rimanenti 90 alloggi per Milano saranno costruiti in una seconda fase di realizzazione a partire dal 1978. Analogamente dicasi per i rimanenti 10 alloggi di Bolzano, in cui sono già in corso di completamento 16 dei 26 alloggi previsti nello studio ~~in~~to.

Una parte degli alloggi previsti per le città di Milano, ~~Genova~~, Roma, Palermo e Cagliari sono stati inseriti nel piano ~~di~~ realizzazione della Cassa Integrativa.

La valutazione dell'incidenza finanziaria del piano nel triennio in esame è stata fatta sulla base di un costo medio di 30 milioni per alloggio.

La topologia prescelta è quella corrispondente ad una superficie di circa 100 mq per alloggio.

Per quanto riguarda il complesso e difficile problema del reperimento dei suoli per le costruzioni nelle località elencate, esso verrà affrontato dalla relativa organizzazione aziendale (Direzione Centrale Impianti) con l'eventuale ausilio delle forze sindacali e politiche locali, caso per caso.

Dal computo effettuato dall'apposito Gruppo di Lavoro, considerando variazioni dei costi del 10 - 15 - 20% nell'arco degli otto anni di estensione dei finanziamenti previsti dalla citata legge n.227 il numero degli alloggi realizzabili risulta di 500.

Il costo medio di ogni alloggio nel periodo intero è stato infatti stimato, tenendo conto del costo delle aree, allacciamenti elettrici, impianti tecnologici, sistemazioni varie, ecc., in L. 40 milioni.

A questa serie di alloggi si affiancherà una seconda serie di alloggi di servizio in senso stretto, ossia in numero limitato ed in seno agli edifici industriali o comunque nelle prossimità, la cui realizzazione verrà effettuata con i Capp. 531 e 542 nelle seguenti località, con le seguenti priorità:

In prima attuazione: Reggio Calabria, Trento, Udine, Rocca di Papa, Agrigento, Caltanissetta.

In seconda attuazione: Bergamo, Brescia, Savona, Oristano, Golfo Aranci, Foggia, Lecce, Taranto, Cosenza, Salerno, Vallo della Lucania.

9. Problemi sindacali

I principali indirizzi politici in materia si compendiano nella direttiva di assicurare una più ampia partecipazione dei lavoratori alle decisioni che li riguardano. In proposito, al settore pubblico viene assegnato il compito di individuare soluzioni che corrispondano al suddetto obiettivo e che costituiscano possibili termini di riferimento per le imprese private.

Già da qualche anno l'Azienda, come del resto la consorella Amministrazione PT, si avvale di una normativa legislativa nel campo della partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale che può essere considerata di avanguardia nel settore delle Amministrazioni statali.

Già con la legge 18. 2. 1963, n. 81, furono istituite presso la Direzione dell'Azienda e presso gli Ispettorati di Zona "Commissioni consultive per il personale" delle quali fanno parte larghe rappresentanze elettive dei lavoratori. Tali Commissioni hanno svolto e svolgono un'importante attività consultiva, alla quale si conforma nella generalità dei casi l'Amministrazione.

L'attività delle Commissioni Consultive si è affiancata a quella del Consiglio d'Amministrazione del Ministero P. T., Consiglio nel quale già era presente la rappresentanza elettiva del personale postelegrafonico. Alla Commissione Consultiva Centrale trasformata con la legge 12. 3. 1968, n. 325, in Commissione Centrale per il personale, sono state devolute le attribuzioni svolte dal Consiglio di Amministrazione in materia di personale, limitatamente alle questioni relative ai dipendenti con qualifica non superiore a direttore di sezione.

I sindacati hanno una rappresentanza maggioritaria in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Postelegrafonici, Istituto questo che, dalla precitata legge n. 325, è stato chiamato a svolgere importanti compiti nel campo dei servizi sociali. Anche nel Comitato Amministratore della Cassa Integrativa per il personale telefonico statale, che cura il trattamento integrativo di quiescenza del personale assunto prima del 1948, è presente una rappresentanza sindacale. A tali Organismi, la cui composizione è stabilita per legge e nei quali la rappresentanza del personale ha grande rilevanza, si aggiungono una serie di Commissioni e di Gruppi di Lavoro in cui i Sindacati sono presenti anche se i risultati dell'attività degli organismi in cui sono inseriti non assumono rilievo formale.

Tutti tali Gruppi di Lavoro, aperti alla partecipazione sindacale, attualmente operanti, fanno desumere la grande varietà degli argomenti trattati che sono la riprova dell'interesse dell'Amministrazione per la soluzione, con la partecipazione dei sindacati, di importanti problemi riguardanti i lavoratori.

La legge 18. 3. 1968, n. 249, nella parte immediatamente precettiva riguardante i rapporti sindacali, prevede e disciplina nell'articolo 45 e seguenti i collocamenti in aspettativa e le assenze per motivi sindacali, l'uso gratuito dei locali, nonché la delega per il pagamento delle quote di tesseramento. Tale legge ha avuto pronta applicazione anche se si sono dovute superare alcune difficoltà interpretative.

E' peraltro doveroso segnalare la circostanza che, nell'Azienda, alcune delle previsioni normative contenute nella legge relativamente a tale materia sono state di fatto anticipate.

CAPITOLO VIII

POLITICA DI RICERCA E SVILUPPO INSERIMENTO DELLE NUOVE TECNICHE NELLA RTN

1. Premessa

L'ASST ha individuato alcuni temi generali di ricerca industriale finalizzata che possono considerarsi di suo interesse diretto, oltre che degli Enti gestori dei pubblici servizi di telecomunicazioni, e che sono coordinati dall'ISPT.

Tali temi vengono elencati nel seguito, con la considerazione di carattere generale che per ciascuno di essi risultano di primario interesse non solo le apparecchiature ma anche i componenti specifici.

2. Telecomunicazioni

2.1 Sistemi di commutazione elettronici

- Sistemi basati sulla tecnica a divisione di tempo, sia per centrali urbane, sia per centrali interurbane di transito a grande capacità.
- Sistemi di comando a programma registrato per centrali che impieghino elaboratori e metodologie proprie dell'informatica e ricerche per la determinazione di un software universalizzato per le centrali elettroniche (CCITT).
- Soluzione dei problemi di interconnessione ed interfaccia fra centrali di commutazione elettronica di tecniche diverse.
- Sistemi di segnalazione a canale comune di tipo analogico e digitale.

Grande interesse riveste il campo della commutazione elettronica per l'ASST che ha già ordinato e prevede nel quinquennio di ordinare centrali a programma registrato e che segue con estremo interesse lo sviluppo originale di sistemi numerici italiani quali il "Proteo" e il "Sintel-3".

...

Nel prossimo quinquennio si dovrà pertanto rivolgere la ricerca in questo campo ed avviare, specie per il "software", una preparazione specifica del personale oltre ad una intensa partecipazione ai Sottogruppi di Lavoro della Commissione XI del CCITT che si interessano della scelta e della preparazione dei linguaggi standard per il controllo, per il colloquio uomo-macchina, e dei linguaggi di alto livello da usarsi per le centrali elettroniche a programma registrato.

Si tratta in effetti di una ricerca finalizzata per la determinazione di un software universalizzato per dette centrali, per rendere più semplice l'esercizio. Tale ricerca su scala mondiale si svolge presso il CCITT ed interessa particolarmente la ASST.

Il personale incaricato dall'ISPT, che a tempo pieno verrà utilizzato a tale scopo, sarà affiancato da esperti di commutazione dell'ASST.

Per la rete telefonica nazionale è infine di grande importanza lo studio della segnalazione a canale comune, sia analogica sia digitale, la cui realizzazione appare indispensabile una volta che la rete sia dotata di centrali elettroniche a programma registrato.

2. 2 Sistemi per la commutazione ed il trattamento dei dati

Con particolare riguardo alla cooperazione fra reti sincrone ed asincrone ed alle reti a commutazione di pacchetto.

2. 3 Sistemi in ponte radio numerici

L'ASST ha nei suoi piani l'incremento dei collegamenti in ponte radio a grande capacità e lunga distanza nonché a media capacità e breve distanza.

Al fine di poter oculatamente dimensionare e progettare tali collegamenti, si rendono necessarie indagini e verifiche su sistemi a frequenze superiori ai 10 GHz.

Tali indagini e verifiche sperimentali sui sistemi realizzati o da realizzare a cura delle industrie e dei Centri di ricerca italiani potranno essere eseguite su tratte sperimentali, oltre che presso il Centro sperimentale del Fucino dell'ISPT, e consentiranno all'ASST di ricavare elementi ai fini

delle decisioni da prendere per l'introduzione in esercizio di tali sistemi. I ricercatori saranno seguiti da specialisti dell'ASST.

2.4 Sistemi in guida d'onda circolare e in fibra ottica

L'ASST, tenuto anche conto di quanto già eseguito e realizzato dall'ISPT e dalla FUB presso il Centro Onde Millimetriche di Bologna, ritiene che si possa passare alla realizzazione di sistemi prototipi su guida d'onda da installare in località ove possano essere poi utilizzate in esercizio effettivo.

Ritiene altresì opportuno porre allo studio analoghe future realizzazioni su fibre ottiche.

2.5 Problemi connessi con lo sviluppo della rete nazionale per trasmissioni numeriche su cavo coassiale

L'ASST è particolarmente interessata allo sviluppo di una rete numerica primaria che utilizzi mezzi trasmissivi costituiti da cavi coassiali 2,6/9,5 mm per collegamenti numerici e elevata capacità, sia della rete con cavi a 4 coppie che in quella autostradale a 8 coppie.

Tra i problemi connessi con tale sviluppo hanno fondamentale importanza quelli qui appresso elencati:

- ottimizzazione di un sistema gerarchico di trasmissione numerica su cavo coassiale 2,6/9,5 mm (scelta della frequenza di cifra, della struttura di trama, del codice di linea, del tipo di ripetitori, ecc.);
- qualità richiesta alle coppie coassiali per una loro utilizzazione con portanti numeriche;
- codifica a larga banda di segnali FDM;
- metodi di sincronizzazione di una rete numerica e soluzioni realizzative per le sorgenti di cronosegnale (orologio);
- qualità telefonica di un collegamento fittizio di riferimento comprendente sistemi di trasmissione analogici e numerici connessi in cascata.

Lo studio di cui al secondo punto potrà essere utile esteso al caso di utilizzazione delle coppie coassiali come portanti di sistemi FDM a larghissima banda.

L'ASST sarà presente a tale ricerca con i suoi specialisti.

2.6 Particolari problemi di trasmissione in ponte radio e cavo coassiale

L'introduzione delle tecniche numeriche applicate ai vari segnali di informazione (telefonia, televisione, videotelefono, ecc.) richiama l'interesse dell'ASST non solo sui problemi connessi alla codifica dei segnali stessi (scelta ottimale dei parametri di codifica che tenga conto sia della qualità del messaggio, sia delle esigenze tecniche connesse ai problemi di banda) ma anche a quelli di trasmissione su collegamenti punto-punto.

- Un primo argomento che in tale quadro sembra richiamare particolare attenzione è quello relativo allo studio dei vari metodi di modulazione per flussi numerici di 35 Mbit/sec, che meglio si prestano all'uso sia degli attuali ponti radio analogici che di quelli numerici appositamente costruiti o di futura realizzazione.

Nell'ambito di tale tema, particolare cura deve essere posta allo studio ed alla realizzazione di modulatori numerici per ponti radio con frequenza intermedia di 70 MHz.

La soluzione dei problemi sopra citati consentirà all'ASST di raccogliere tutti quegli elementi necessari per avviare la trasformazione della propria rete, ove necessario, da analogica e parzialmente numerica con una fase iniziale, se possibile, di utilizzazione parziale di quella già esistente. Inoltre, i risultati degli studi citati permetterebbero ai tecnici dell'ASST di stendere insieme con l'ISPT le norme di Capitolato da fornire alle Ditte costruttrici dei ponti radio stessi.

- Studi ed indagini sperimentali dovranno inoltre essere condotti sulla propagazione su mare a frequenze nella gamma dei 4 GHz o su altre gamme, allo scopo di poter raccogliere utili e concreti elementi oggettivi sul grado di affidabilità dei collegamenti in ponte radio dell'ASST che operano nelle citate condizioni e poter contemporaneamente adottare i provvedimenti necessari a migliorarne le prestazioni.

- Un altro aspetto che richiama l'interesse dell'ASST nel settore delle telecomunicazioni è quello dei collegamenti per segnali analogici in cavo coassiale a 60 MHz, in diverse condizioni di carico sia telefonico sia televisivo. Tale portante potrebbe essere presumibilmente impiegata per effettuare la rete a grande distanza per reti televisive multicanali.

Sotto tale aspetto, tenuto presente il possibile sviluppo di reti CATV, si ritiene utile effettuare lo studio del comportamento dei citati portanti, soprattutto nei riguardi dell'intermodulazione, nelle diverse condizioni di carico sia telefonico che televisivo.

Gli studi sopra elencati ben si inseriscono nel campo delle competenze specifiche dell'ISPT e nel quadro delle sue attività di ricerca.

2.7 Metodi e dispositivi di sincronizzazione di reti numeriche

I sistemi a trasmissione sincrona e le relative rigenerazioni intermedie sollecitano studi e ricerche, sia per quanto riguarda la definizione strutturale e operativa dei dispositivi di generazione e rigenerazione secondaria dell'informazione, sia per quanto concerne l'agganciamento con adeguati generatori primari di tempo.

3. Informatica

L'impiego di mezzi automatici di calcolo e di elaborazione nelle reti di telecomunicazioni costituisce un notevole contributo nel campo dei controlli e degli interventi durante l'esercizio dei grandi sistemi di telecomunicazioni.

L'introduzione, quindi, di sistemi informativi nella moderna gestione impone la risoluzione di problemi relativi ad alcuni tipi di sistemi. L'ASST ha individuato alcuni temi di principale interesse che sono qui elencati.

- 3.1 Definizione e prova di modelli matematici atti ad interpretare il comportamento dei sistemi, in avviamento e a regime.

- 3.2 Struttura di sistemi di calcolo e di elaborazione e relativi linguaggi per i particolari problemi sopra indicati.

- 3.3 Interconnessione dei sistemi di calcolo e di elaborazione con i sistemi tradizionali e/o avanzati di telecomunicazioni.

Nel quadro di tali temi, gli argomenti specifici della ricerca ad essi connessa, sono principalmente i seguenti:

- 3.4 Unità periferiche e software per i grandi sistemi di elaborazione dati.
- 3.5 Piccoli sistemi di elaborazione indipendenti (minielaboratori) sistemi periferici collegabili ad altri di livello superiore, terminali intelligenti e relativo software.
- 3.6 Strutture complesse di sistemi di informatica per la realizzazione di reti costituite da terminali, concentratori, elaboratori a diversi livelli gerarchici, con relativo software, per applicazioni all'automazione delle attività produttive ed alla gestione degli impianti di telecomunicazioni, sia per il controllo in tempo reale dello stato di funzionamento e gestione dinamica della rete, sia per l'automazione delle procedure di manutenzione e di gestione, sia per la progettazione e la simulazione di varie configurazioni di reti e relative realizzazioni.

Un problema che investe enorme importanza per l'esercizio della rete ASST è infatti la gestione della rete stessa e quindi la sua ottimizzazione.

Il sapere scegliere le vie alternative al traffico relativo ad un fascio in avaria e l'instradamento, su due vie diverse, di circuiti relativi ad una medesima richiesta, tenendo conto di più vincoli che l'esercizio può richiedere, permetterebbe senza dubbio la migliore utilizzazione della rete.

La compilazione di un programma di elaborazione che consenta di simulare su elaboratori elettronici una rete a maglie completa, in diverse condizioni di traffico, permette di trarre indicazioni sull'efficacia di particolari interventi di tipo gestionale. Anche in questo caso l'ASST utilizzerà tutti i dati relativi alla propria rete e al proprio traffico, per poter avere dallo studio eseguito risultati reali da utilizzare in concreto.

4. Inserimento delle nuove tecniche nella RTN

Nel corso del quinquennio 1977-81 è ragionevole ammettere che lo sviluppo industriale, già sin d'oggi raggiunto, consentirà l'introduzione nella RTN di impianti ed equipaggiamenti di telecomunicazioni di tecnica avanzata.

In particolare, nei diversi campi di applicazione specifica, è prevedibile che verranno installati nella rete alcuni sistemi di tecnica nuova, elencati qui appresso :

- Trasmissione - Sistemi di affasciamento e multiplazione a divisione di tempo per flussi dell'ordine dei 140 Mb/s;
- sistemi di linea numerici per cavi coassiali per velocità fino a 140 Mb/s con caratteristiche memorizzate;
- sistemi per ponti radio numerici con capacità dell'ordine di 35 e 140 Mb/s.
- Commutazione - Autocommutatori elettronici a divisione di tempo;
- sistemi di segnalazione con minielaboratori.
- Controllo - Sistemi integrati per la gestione della rete e degli impianti.

Il complesso di tali realizzazioni rappresenta un primo passo verso l'integrazione delle reti, sia dal punto di vista delle funzioni che da quello dei servizi.

Ciò premesso, relativamente alle principali attività di sviluppo e potenziamento, è inoltre da evidenziare come - nell'intento di meglio corrispondere alle sempre crescenti esigenze dell'utenza ed alla costante evoluzione tecnologica degli impianti - i relativi interventi si ispirino al criterio di assicurare non solo e non tanto un mero incremento quantitativo delle apparecchiature e dei mezzi, ma soprattutto un loro miglioramento ed aggiornamento qualitativo mediante la continua introduzione nella rete di nuove tecniche e di nuovi sistemi.

In linea con tale criterio, assumono particolare importanza gli interventi già attuati o in corso di realizzazione per :

- l'introduzione sulla rete di apparecchiature di trasmissione e di segnalazione sempre più moderne e sofisticate (multiplex N2, segnalatori elettronici), che consentono più elevata qualità del

servizio, maggiore affidabilità dei componenti, più efficaci e rapidi interventi di manutenzione, minori ingombri di spazio nelle centrali);

- l'installazione di autocommutatori di transito a tecnica semi-elettronica ed a programma registrato (quali il Metaconta in corso di montaggio a Roma e quelli di tecnica AK3-13 ed EAX-2, rispettivamente in corso di costruzione per Napoli e Genova). Detti autocommutatori, oltre a presentare gli stessi vantaggi sopra indicati, consentono, tra l'altro, l'utilizzazione di più moderni sistemi di segnalazione e di conseguenza, la realizzazione di più spinti automatismi nella gestione della rete;
- il conseguimento di un successivo e più decisivo passo nella gestione automatica della rete mediante il ricorso alle tecniche digitali, sia nel campo della commutazione che in quello della trasmissione. Per la commutazione sono già stati commissio-nati cinque autocommutatori sperimentali a divisione di tempo di tecnica PCM; per la trasmissione, sono stati già ordinati e sono in corso di ordinazione sistemi PCM con velocità fino a 8 Mbit/s, mentre sistemi con velocità di trasmissione a 34 Mbit/s e superiori sono previsti per il futuro;
- l'introduzione sempre più ampia di sistemi gestionali governa-ti da calcolatori, onde conseguire una più spinta automazione in tutta l'attività tecnico-operativa (calcolo strutturale e quantita-tivo della rete, costituzione dei circuiti, segnalazione e ricer-ca dei guasti, reinstradamenti automatici, rilievi dei traffici, analisi statistiche, gestione dei contratti, ecc.);
- il completamento delle arterie in cavi coassiali in sede auto-stradale, che presentano una maggiore affidabilità, con equipag-giamento dei cavi stessi mediante sistemi a 12 MHz (2.700 ca-nali) e con graduale adozione dei sistemi a 60 MHz (10.800 ca-nali);
- il potenziamento della rete automatica ad uso esclusivo delle operatrici per eliminare le riscontrate difficoltà nell'espleta-mento del traffico da operatrice, consentendo alle stesse di fare fronte ad ogni improvviso ed imprevisto fenomeno di conge-stione della rete mediante instradamenti differenziati da quelli della rete in teleselezione da utente. L'incremento totale è previsto nella misura del 40% circa entro il 1978 (la consistenza finale dei circuiti sarà di circa 5.500), mentre entro il 1976 si avrà un primo incremento pari a circa il 20%;

- l'adozione, in 5 centrali interurbane manuali, di posti di lavoro gestiti con l'ausilio di calcolatori (centrali CIMA) che consentiranno l'instradamento manuale delle comunicazioni in maniera estremamente più rapida ed efficiente.

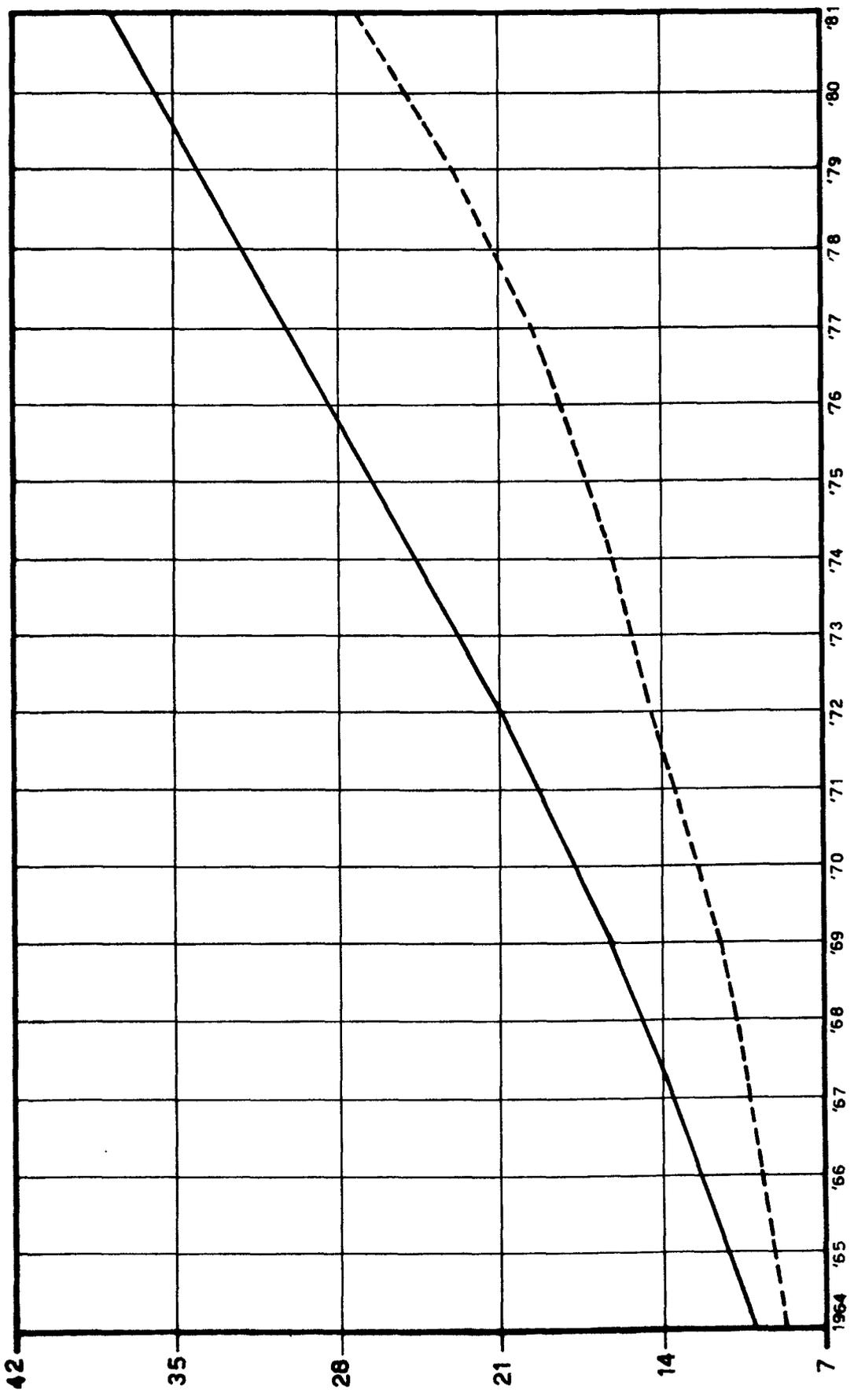
5. Conclusioni

In conclusione, lo scopo della problematica illustrata è quello di pervenire ad un razionale coordinamento tra le necessità scaturenti dall'esercizio della Rete Nazionale ed i progetti della ricerca nel settore. Ciò consentirà all'ASST di utilizzare, nell'espletamento delle sue funzioni, le più moderne tecniche e le più adatte soluzioni nei vari problemi e inoltre consentirà all'Amministrazione Italiana una più incisiva partecipazione di contributi concreti alle attività che si svolgono in campo internazionale.

Roma,

IL MINISTRO

Tabella 1



DENSITA' DEGLI ABBONATI E DEGLI APPARECCHI RIFERITA A 100 ABITANTI

_____ Densità degli apparecchi
----- Densità degli abbonati

Tabella 2

	1. Triennio 1974-76 Pre-consuntivo	2. Quinquennio 1977-81 Investimenti
Equipaggiamenti multiplex	95	415
Commutazione e segnalazione	90	330
Cavi coassiali e linee	250	375
Ponti radio	25	100
Energia	5	40
Opere Civili	60	185
Nuovi mezzi trasmissivi, ricerca, automazione e vari	10	55
	<hr/> 535	<hr/> 1.500

PIANO QUINQUENNALE 1977-81 DI POTENZIAMENTO DEGLI
IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI

- Pre-consuntivo degli investimenti nei triennio 1974-76
- Investimenti previsti nel quinquennio

<u>Distretto</u>	<u>Edificio</u>	<u>Inserimento nella RTN</u>	<u>Collegamento o tratta</u>
1. ASCOLI PICENO	non esiste da realizzare	da realizzare in cavo	ASCOLI P. - ANCONA
2. CAMPOBASSO	non esiste da realizzare	da realizzare in cavo	CAMPOBASSO - NOLA
3. LIVORNO	in corso di realizza- zione	è già inserita nell'arteria tirrenica	-
4. MESSINA	esistente	da inserire nella rete in ponti radio	nodo di M. CICCIA nella tirrenica NA - PA
5. PIACENZA	esistente (da amplia- re con infrastruttu- re)	è già inserita nella dorsa- le MI - BO	-
6. POTENZA	esistente insufficiente; in via di realizza- zione uno nuovo	da realizzare in cavo	POTENZA - NOLA
7. REGGIO CALABRIA	esistente ma al limi- te	da inserire nella rete in ponti radio	via MESSINA - M. CICCIA

Inserimento di Centri di Distretto di competenza dell'ASST nella RTN e stato delle relative strutture.

Anni di stanziamento	1977		1978		1979			1980			1981			1982		1983		Totali per impianti						
	anni prec.	'77	anni prec.	'77	'78	anni prec.	'77	'78	'79	'77	'78	'79	'80	'81	'79	'80	'81		'80	'81				
Appar. multiplex	-	26	-	32	28	-	17	33	19	-	20	41	21	-	24	42	24	-	23	43	-	22	415	
Commutaz. e signal.	-	16	-	22	17	-	13	30	24	-	12	27	25	-	14	33	22	-	17	33	-	25	330	
Ponti radio	-	14	-	4	13	-	2	6	12	-	1	6	15	-	3	4	15	-	2	2	-	1	100	
Cavi ed equip. di linea	-	23	-	15	22	-	15	20	36	-	3	12	21	44	10	18	21	47	3	19	23	3	20	375
Opere civili	-	16	-	13	20	-	12	18	19	-	4	10	18	9	9	11	5	7	3	3	4	2	2	185
Impianti di energia	-	5	-	-	6	-	-	-	7	-	-	-	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	40
Nuove tecniche, ricerca, automaz., varie	-	4	-	-	4	-	-	-	7	-	-	-	20	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	55
Totali parziali	-	104	-	86	110	-	59	107	124	-	7	55	113	145	19	70	105	146	6	64	105	5	70	1.500
Impegni presi in anni precedenti il 1977	131	-	94	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240
Totali per anni di investimento	131	104	94	86	110	15	59	107	124	7	55	113	145	19	70	105	146	6	64	105	5	70	1.740	
Totali generali per anni di stanziamento	235	-	290	-	-	305	-	-	-	320	-	-	-	340	-	-	-	175 (x)	-	-	-	75 (x)	1.740	

PIANO QUINQUENNALE ASST 1977-81

Programma degli stanziamenti 1977-83 interessanti il Piano, ripartiti per anni di investimento e per tipi di impianto (in miliardi di lire)

(x) Gli stanziamenti per gli anni 1982 e 1983 sono parziali.

TABELLA 4-b

Anni di stanziamento Tipi di impianto	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	Totali per impianti
	Appar. multiplex	26	60	69	82	90	66	
Commutaz. e segnalaz.	16	39	67	64	69	50	25	330
Ponti radio	14	17	20	22	22	4	1	100
Cavi ed equipaggiamenti di linea	23	37	71	80	96	45	23	375
Opere civili	16	33	49	41	32	10	4	185
Impianti di energia	5	6	7	11	11	-	-	40
Automaz., nuove tecniche, ricerca, varie	4	4	7	20	20	-	-	55
Totali stanziamenti di Piano	104	196	290	320	340	175	75	1.500
Impegni presi in anni precedenti il 1977	131	94	15	-	-	-	-	240
Totali stanziamenti per anno	235	290	305	320	340	175	75	1.740

PIANO QUINQUENNALE ASST 1977-81

Riepilogo programma stanziamenti 1977-83, ripartiti per tipi di impianto
(in miliardi di lire)

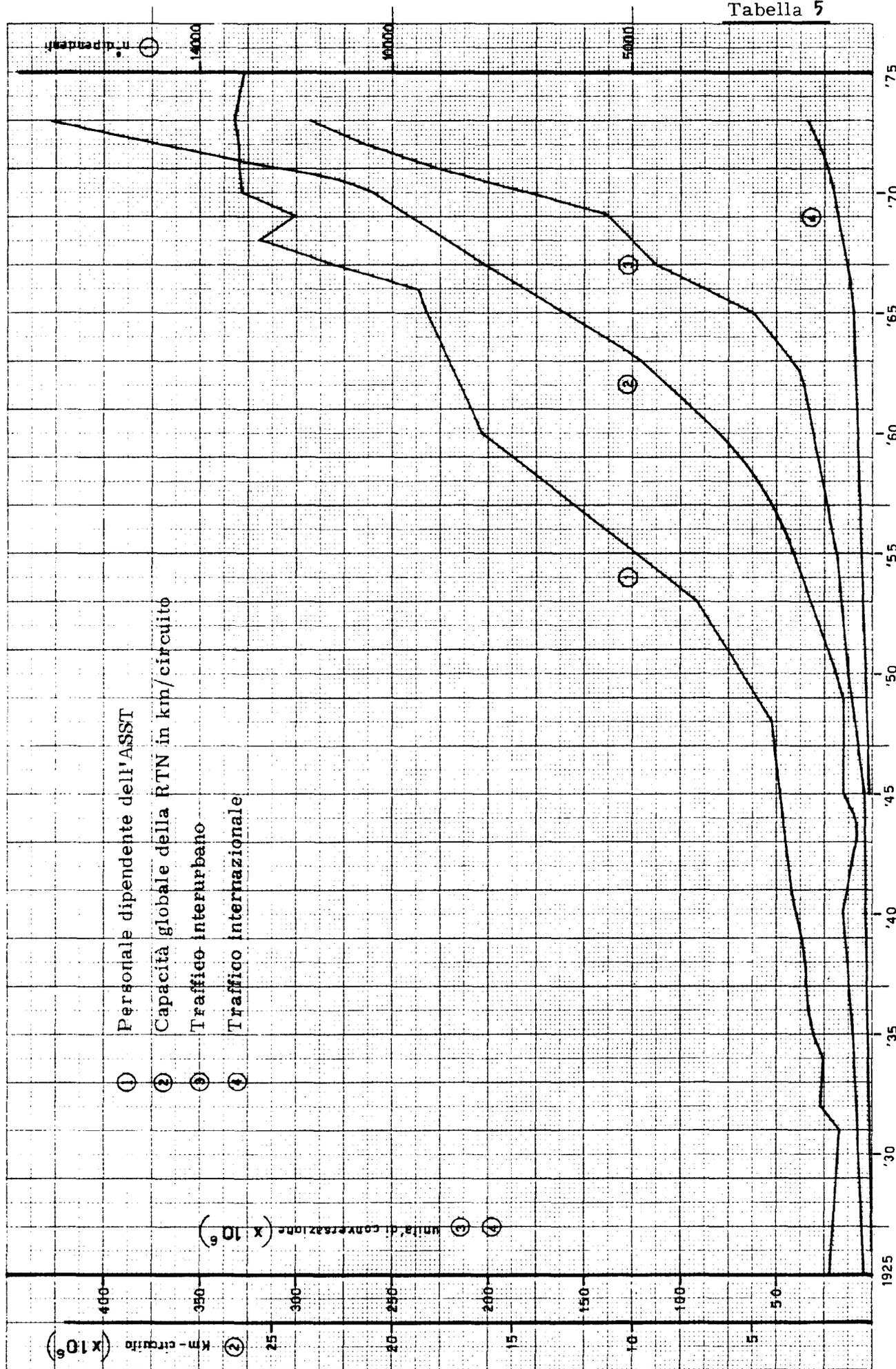
TABELLA 4-c

Tipi di impianto \ Anni di investimento	Anni preced.	1977	1978	1979	1980	1981	Totali per impianti
Appar. multiplex	-	75	81	84	86	89	415
Commutaz. e segnalaz.	-	51	59	65	75	80	330
Ponti radio	-	20	20	21	21	18	100
Cavi ed equipaggiamenti di linea	-	56	64	78	87	90	375
Opere civili	-	45	57	51	19	13	185
Impianti di energia	-	5	6	7	11	11	40
Automaz. , nuove tecniche, ricerca, varie	-	4	4	7	20	20	55
Totali investimenti di Piano	-	256	291	313	319	321	1.500
Investimenti effettuati in anni precedenti il 1977	240	-	-	-	-	-	240
Totali investimenti per anno	240	256	291	313	319	321	1.740

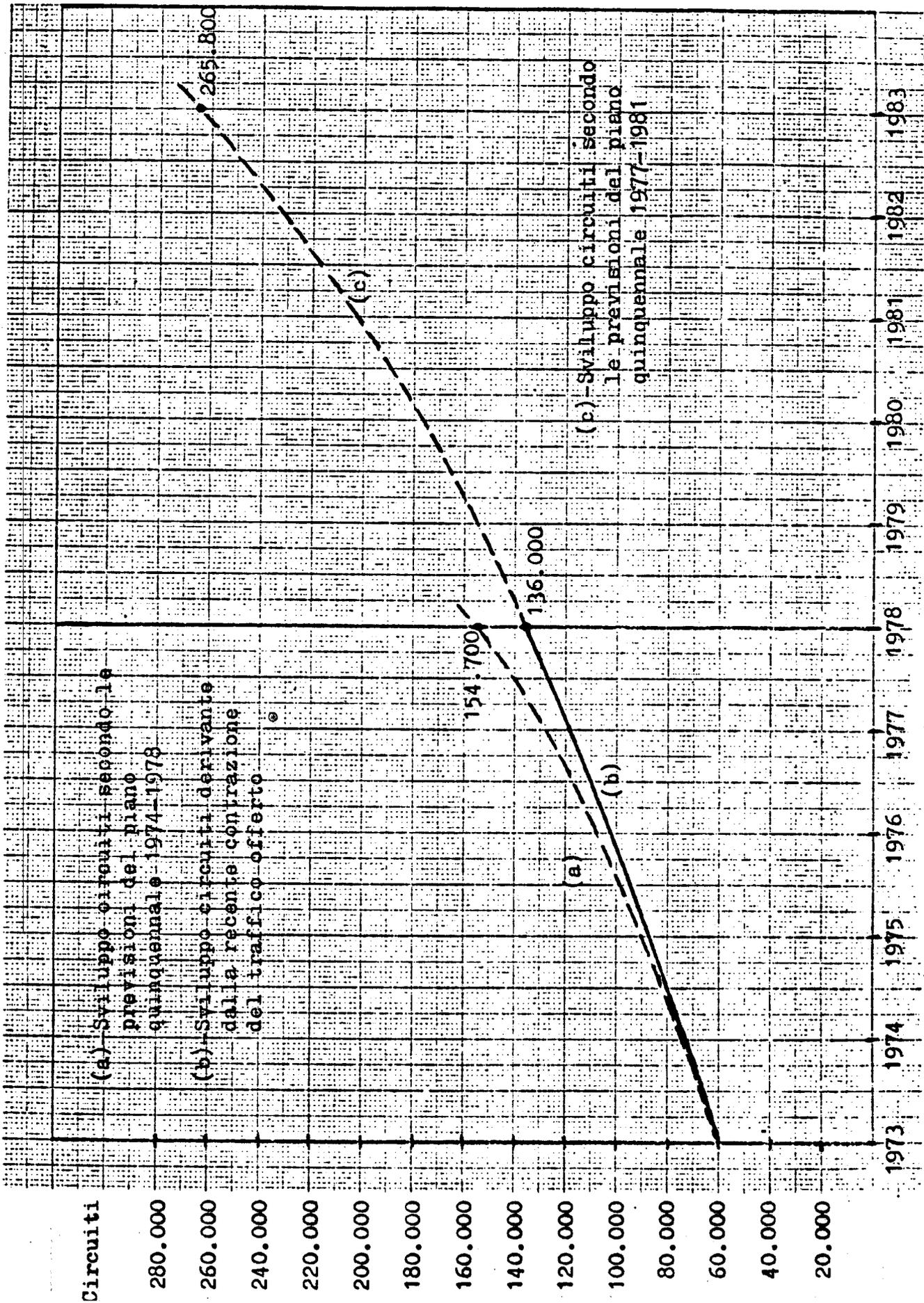
PIANO QUINQUENNALE ASST 1977-81

Riepilogo programma investimenti ripartiti per tipi di impianto
(in miliardi di lire)

Tabella 5



Sviluppo dell'ASST dal 1925 al 1975 : Rete, Traffico, Personale



Sviluppo Circuiti della rete nazionale e internazionale A.S.S.T.